

PUBBLICAZIONI DEL
«CENTRO PIO RAJNA»

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI · RENZO BRAGANTINI · GIUSEPPE FRASSO
ENRICO MALATO · † ARMANDO PETRUCCI · † SILVIA RIZZO

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

Le Origini e il Trecento

A cura di Giuseppina Brunetti,
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti



Il Quattrocento

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,
Sebastiano Gentile, James Hankins



Il Cinquecento

A cura di Matteo Motolese,
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

IL CINQUECENTO

TOMO III

A CURA DI

MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI,
EMILIO RUSSO

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI
ANTONIO CIARALLI



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Lettere e Culture Moderne dell'Università
degli Studi di Roma «La Sapienza»
e del Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università degli Studi di Roma Tre*



*Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti
di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali
ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013*



Redazione: Massimiliano Malavasi

Elaborazione delle immagini: Studio fotografico Mario Setter

ISBN 978-88-6973-502-8

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2022 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione,
l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia
fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della
Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

PREMESSA

Con questo terzo volume si chiude la serie degli *Autografi dei letterati italiani* dedicata al Cinquecento e anche, idealmente, l'intera opera avviata nel 2009: nei prossimi mesi è prevista infatti l'uscita di due ulteriori volumi, dedicati rispettivamente alle Origini e Trecento e al Quattrocento, che completeranno il progetto. Si compie in questo modo un lavoro assai ampio di schedatura e approfondimento che ha visto impegnati circa duecento studiose e studiosi appartenenti a campi disciplinari diversi: paleografia, storia della lingua italiana, storia della letteratura italiana, filologia romanza e italiana.

Questo volume, così come gli altri in preparazione, rispetta le caratteristiche fissate sin dal principio del progetto, con una articolazione della ricerca per schede monografiche sui singoli autori, ciascuna imperniata sul censimento degli autografi, con il corredo di una introduzione storica e di una nota sulla scrittura di taglio paleografico. Rispetto ai volumi precedenti, però, si è scelto di limitare l'apparato di tavole: a fronte alle sei immagini che, in media, accompagnavano ogni scheda nei volumi precedenti, in questo e nei prossimi volumi (tranne che in casi eccezionali) si è deciso di offrire un dossier più ristretto per illustrare la scrittura dei singoli autori. E questo per due ragioni. In primo luogo, perché, rispetto al 2009, la disponibilità di materiali manoscritti *on line* è oggi molto più ampia: molte biblioteche e archivi – dalla Biblioteca Laurenziana all'Archivio di Stato di Firenze, dalla Bibliothèque nationale di Parigi alla Biblioteca Apostolica Vaticana – hanno avviato in questi anni poderose campagne di digitalizzazione dei loro fondi, e in questo modo hanno reso disponibile una enorme mole di materiali; non è difficile prevedere che la tendenza si consoliderà anche in futuro. In secondo luogo, perché il progetto *Autografi dei letterati italiani* ha avuto in questi anni una proiezione digitale: nel sito www.autografi.net sono oggi liberamente accessibili decine di migliaia di riproduzioni opportunamente legate ai manoscritti dei singoli autori, con la possibilità di attivare approfondimenti, confronti, ricerche incrociate. Il portale è anche il luogo nel quale contiamo di portare avanti nei prossimi anni, anche sugli altri segmenti cronologici, e in modalità ancora da definire, l'iniziativa complessiva degli *Autografi dei letterati italiani*.

I ringraziamenti da fare in conclusione di un'impresa che si è svolta nell'arco di oltre dieci anni e che ha coinvolto centinaia di ricercatori sono moltissimi. Abbiamo debiti di gratitudine con le istituzioni (biblioteche, archivi, musei, collezioni private) che, dai livelli più alti sino a quelli più operativi, hanno facilitato il nostro lavoro. Abbiamo debiti di gratitudine con tutte le persone con le quali in questi anni ci siamo confrontati e alle quali abbiamo chiesto di contribuire con il fine unico di condividere una esperienza di ricerca. Sono troppe per essere qui ringraziate ad una ad una come meriterebbero. Non possiamo però, in queste ultime righe, non ringraziare le persone che – in modi diversi – hanno permesso che l'avventura degli *Autografi* potesse iniziare e crescere nel tempo: Enrico Malato, che una mattina di molti anni fa ha dato fiducia a due trentenni con poca esperienza alle spalle, e che in corso d'opera non ha fatto mai mancare il suo sostegno; Paolo Procaccioli, che è stato di fatto il terzo direttore di questa impresa, e verso il quale la nostra gratitudine non sarà mai abbastanza grande; i curatori delle varie serie, che si sono assunti la difficoltà di coordinare un lavoro spesso molto complesso: Luca Azzetta, Francesco Bausi, Monica Bertè, Giuseppina Brunetti, Maurizio Campanelli, Stefano Carrai, Antonio Ciaralli, Teresa De Robertis, Maurizio Fiorilla, Sebastiano Gentile, James Hankins, Marco Petoletti. Un ringraziamento infine a Francesca Ferrario, Irene Iocca e Massimiliano Malavasi per aver fronteggiato insieme a noi molte delle difficoltà che un progetto del genere comporta: il loro contributo nel corso di questi anni è stato fondamentale.

MATTEO MOTOLESE - EMILIO RUSSO

AVVERTENZE

I due criteri che hanno guidato l'articolazione del progetto, ampiezza e funzionalità del repertorio, hanno orientato subito di seguito l'organizzazione delle singole schede, e la definizione di un modello che, pur con gli inevitabili aggiustamenti prevedibili a fronte di tipologie differenziate, va inteso come valido sull'intero arco cronologico previsto dall'indagine.

Ciascuna scheda si apre con un'introduzione discorsiva dedicata non all'autore, né ai passaggi della biografia ma alla tradizione manoscritta delle sue opere: i percorsi seguiti dalle carte, l'approdo a stampa delle opere stesse, i giacimenti principali di manoscritti, come pure l'indicazione delle tessere non pervenute, dovrebbero fornire un quadro della fortuna e della sfortuna dell'autore in termini di tradizione materiale, e sottolineare le ricadute di queste dinamiche per ciò che riguarda la complessiva conoscenza e definizione di un profilo letterario. Pur con le differenze di taglio inevitabili in un'opera a piú mani, le schede sono dunque intese a restituire in breve lo stato dei lavori sull'autore ripreso da questo peculiare punto di osservazione, individuando allo stesso tempo le ricerche da perseguire come linee di sviluppo futuro.

La seconda parte della scheda, di impostazione piú rigida e codificata, è costituita dal censimento degli autografi noti di ciascun autore, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* propriamente detti e *Postillati*. La prima sezione comprende ogni scrittura d'autore, tanto letteraria quanto piú latamente documentaria: salvo casi particolari, vengono qui censite anche le varianti apposte dall'autore su copie di opere proprie o le sottoscrizioni autografe apposte alle missive trascritte dai segretari. La seconda sezione comprende invece i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (indicati con il simbolo) o a stampa (indicati con il simbolo). Nella sezione dei postillati sono stati compresi i volumi che, pur essendo privi di annotazioni, presentino un *ex libris* autografo, con l'intento di restituire una porzione quanto piú estesa possibile della biblioteca d'autore; per ragioni di comodità, vi si includono i volumi con dedica autografa. Infine, tanto per gli autografi quanto per i postillati la cui attribuzione – a giudizio dello studioso responsabile della scheda – non sia certa, abbiamo costituito delle sezioni apposite (*Autografi di dubbia attribuzione*, *Postillati di dubbia attribuzione*), con numerazione autonoma, cercando di riportare, ove esistenti, le diverse posizioni critiche registratesi sull'autografia dei materiali; degli altri casi dubbi (che lo studioso ritiene tuttavia da escludere) si dà conto nelle introduzioni delle singole schede. L'abbondanza dei materiali, soprattutto per i secoli XV e XVI, e la stessa finalità prima dell'opera (certo non orientata in chiave codicologica o di storia del libro) ci ha suggerito di adottare una descrizione estremamente sommaria dei materiali repertoriati; non si esclude tuttavia, ove risulti necessario, e soprattutto con riguardo alle zone cronologicamente piú alte, un dettaglio maggiore, ed un conseguente ampliamento delle informazioni sulle singole voci, pur nel rispetto dell'impostazione generale.

In ciascuna sezione i materiali sono elencati e numerati seguendo l'ordine alfabetico delle città di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (queste ultime, le loro biblioteche e i loro archivi entrano secondo la forma delle lingue d'origine). Per evitare ripetizioni e ridondanze, le biblioteche e gli archivi maggiormente citati sono stati indicati in sigla (la serie delle sigle e il relativo scioglimento sono posti subito a seguire). Non è stato semplice, nell'organizzazione di materiali dalla natura diversissima, definire il grado di dettaglio delle voci del repertorio: si va dallo zibaldone d'autore, deposito *ab origine* di scritture eterogenee, al manoscritto che raccoglie al suo interno scritti accorpati solo da una rilegatura posteriore, alle carte singole di lettere o sonetti compresi in cartelline o buste o filze archivistiche. Consapevoli di adottare un criterio esteriore, abbiamo individuato quale unità minima del repertorio quella rappresentata dalla segnatura archivistica o dalla collocazione in biblioteca; si tratta tuttavia di un criterio che va incontro a deroghe e aggiustamenti: così, ad esempio, di fronte a pezzi pure compresi entro la medesima filza d'archivio ma ciascuno bisognoso di un commento analitico e con bibliografia specifica abbiamo loro riservato voci autonome; d'altra parte, quando la complessità del materiale e la presenza di sottoinsiemi ben definiti lo consigliavano, abbiamo previsto la suddivisione delle unità in punti autonomi, indicati con lettere alfabetiche minuscole (si veda ad es. la scheda su Ludovico Ariosto).

Ovunque sia stato possibile, e comunque nella grande maggioranza dei casi, sono state individuate con precisione le carte singole o le sezioni contenenti scritture autografe. Al contrario, ed è aspetto che occorre sottolineare a fronte di un repertorio comprendente diverse centinaia di voci, il simbolo * posto prima della segnatura indica la mancanza di un controllo diretto o attraverso una riproduzione e vuole dunque segnalare che le informazioni relative a quel dato manoscritto o postillato, informazioni che l'autore della scheda ha comunque ritenuto utile accludere, sono desunte dalla bibliografia citata e necessitano di una verifica.

Segue una descrizione del contenuto. Anche per questa parte abbiamo definito un grado di dettaglio minimo,

AVVERTENZE

tale da fornire le indicazioni essenziali, e non si è mai mirato ad una compiuta descrizione dei manoscritti o, nel caso dei postillati, delle stesse modalità di intervento dell'autore. In linea tendenziale, e con eccezioni purtroppo non eliminabili, per le lettere e per i componimenti poetici si sono indicati rispettivamente le date e gli incipit quando i testi non superavano le cinque unità, altrimenti ci si è limitati a indicare il numero complessivo e, per le lettere, l'arco cronologico sul quale si distribuiscono. Nell'area riservata alla descrizione del contenuto hanno anche trovato posto le argomentazioni degli studiosi sulla datazione dei testi, sulla loro incompletezza, sui limiti dell'intervento d'autore, ecc.

Quanto fin qui esplicitato va ritenuto valido anche per la sezione dei postillati, con una specificazione ulteriore riguardante i postillati di stampe, che rappresentano una parte cospicua dell'insieme: nella medesima scelta di un'informazione essenziale, accompagnata del resto da una puntuale indicazione della localizzazione, abbiamo evitato la riproduzione meccanica del frontespizio e abbiamo descritto le stampe con una stringa di formato *short-title* che indica autori, città e stampatori secondo gli standard internazionali. I titoli stessi sono riportati in forma abbreviata e le eventuali integrazioni sono inserite tra parentesi quadre; si è invece ritenuto di riportare il frontespizio nel caso in cui contenesse informazioni su autori o curatori che non era economico sintetizzare secondo il modello consueto.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici sul manoscritto o sul postillato o le edizioni di riferimento ove i singoli testi si trovano pubblicati. Una indicazione tra parentesi segnala infine i manoscritti e i postillati di cui si fornisce una riproduzione nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili della scheda, seppure in modo concertato di volta in volta con i curatori, anche per aggirare difficoltà di ordine pratico che risultano purtroppo assai frequenti nella richiesta di fotografie.

Le *Note sulla scrittura* sono di mano di Antonio Ciaralli, tranne nei casi in cui non compare la sua sigla e sono quindi da attribuire allo stesso autore della scheda.

Le riproduzioni sono accompagnate da brevi didascalie illustrate e sono tutte introdotte da una scheda paleografica: mirate sulle caratteristiche e sulle linee di evoluzione della scrittura, le schede discutono anche eventuali problemi di attribuzione (con linee che non necessariamente coincidono con quanto indicato nella “voce” generale dagli studiosi) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Il volume è corredata da una serie di indici: accanto all'indice generale dei nomi, si forniscono un indice dei manoscritti autografi, organizzato per città e per biblioteca, con immediato riferimento all'autore di pertinenza, e un indice dei postillati organizzato allo stesso modo su base geografica.

M. M. - P. P. - E. R.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto (ora Apostolico) Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Como, SSC	= Società Storica Comense, Como
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Arioste, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BMor	= Biblioteca Moreniana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli

ABBREVIAZIONI

Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolaminii, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli
Napoli, BSNSP	= Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Convento di Santa Sabina, Roma
Roma, ASRm	= Archivio di Stato, Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
San Gimignano, BCo	= Biblioteca Comunale, San Gimignano
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, ASSi	= Archivio di Stato, Siena
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BCiv	= Biblioteche Civiche, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009 e to. II 2013.
BRIQUET	= Ch.-M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Olms, 1991, 4 voll.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-2020, 100 voll.

ABBREVIAZIONI

- DE RICCI-WILSON 1961
= *Census of the Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada [1937]*, by S. D.R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
- FAYE-BOND 1962
= *Supplement to the Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada*, originated by C.U. F. continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
- FORTUNA-LUNGHETTI 1977
= *Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato*, posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori.
- IMBI
KRISTELLER
Manus
PICCARD 1978a
PICCARD 1978b
= *Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
- = *Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
- = *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.
- = *Wasserzeiche Anker*, bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.
- = *Wasserzeichen Waage*, bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

LILIO GREGORIO GIRALDI

(Ferrara 1479-1552)

Lilio Gregorio Giraldi muore nella natia Ferrara, nel febbraio 1552, all'età di settantatré anni. Tuttavia, come ricorda il suo allievo e primo biografo Lorenzo Frizzoli, l'ultima fase della sua vita era stata segnata da una malattia articolare che, dopo aver colpito gli arti inferiori già intorno agli anni Venti, lo aveva poi costretto a letto, rendendolo del tutto incapace non solo di muoversi, ma anche di usare le mani: «Ab atrocissimo articulorum morbo oppressus, ab hinc fere sexennio decumbit, omni manuum ac pedum caeterorumque membrorum privatus munere, ut non modo ori manus admovere, sed nec se absque famuli obsequio ac tantillum quidem in grabato excutere possit» (Frizzoli 1553: 165; ma cfr. anche Giraldi Cinzio 1556: 31v-32r). La malattia non impedisce però a Giraldi di continuare a comporre avvalendosi di amanuensi: è lo stesso autore ad ammetterlo nella dedica al compagno di studi Bernardo Barbuleio del *Syntagma IV* del *De deis gentium*, capitolo databile all'autunno del 1543 (cfr. Enenkel 2002: 30): «Nec tamen cum morbis affligar cesso, quin aliquid in dies per ammanuensem puerum vel scribam, vel dictem» (Giraldi 1548: 180). A tale amanuense l'umanista dedica il *Syntagma XIV*, perché «tu enim quod potes ipse manum tuam mihi ad qualescumque meas nugas describendas praestas» (ivi: 579).

Poiché quasi tutte le opere di Giraldi vengono stampate proprio negli anni della malattia, ossia tra 1538 e 1552, le limitazioni fisiche permettono di comprendere, almeno in parte, l'assenza di testimoni autografi che tramandino tali testi (cfr., ad esempio, Giraldi 1999: 24 e 2011: 221), spingendo a circoscrivere la ricerca di documenti autografi a un arco cronologico più limitato, e certamente precedente agli anni Quaranta. Le eccezioni sono limitate a firme e documenti di breve estensione come il distico di dedica a Domenico Bondè Magnano apposto sul frontespizio di una copia dell'edizione fiorentina del *De poetis nostrorum temporum* oggi conservata alla Biblioteca Ariostea di Ferrara (→ P 5), testo a stampa che vede la luce nel 1551, pochi mesi prima della morte dell'autore. Sulla base della dedica sono state riconosciute come autografe alcune correzioni interlineari apposte alle rime giraldiane copiate su un manoscritto conservato sempre presso la Biblioteca Ariostea di Ferrara (→ 2).

Le opere di Giraldi hanno per lo più carattere enciclopedico-erudito e sono il frutto di attente letture, i cui risultati l'umanista conservava non soltanto mediante la «tenacità di memoria» riconosciuta da Leandro Alberti (1550: 313v), ma soprattutto «excerpens colligensque quae ex ipsis autoribus mihi notatu et cognitione digna viderentur» (Giraldi 1539: A2r). Anche Bartolomeo Ricci ammetteva d'altronde, e forse non senza un briciole di malizia, che Giraldi «ex aliorum voluminibus, quae fere lectitavit omnia, multa sibi volumina confecit» (Ricci 1748: 54). Le informazioni ricavate dalla lettura dei testi venivano appuntate su quelli che Giraldi chiamava «opistographi libelli» (Giraldi 1539: A2r), ossia raccolte di «annotationes» o «schedae» che negli anni della malattia l'umanista faceva leggere «clare et distincte» (Giraldi 1553: 82) dai suoi collaboratori, per poi lavorarci ripetutamente, finché «quae in archetypo est, in macrocollum referat» (ivi: 53), cioè finché il testo dettato e corretto dall'umanista veniva trascritto in bella copia dall'amanuense. Anche di questi «opistographi libelli» autografi, riconducibili agli anni precedenti alla malattia, non si è trovata traccia alcuna, ma non è improbabile che qualcuno di questi zibaldoni di *excerpta* possa ancora venire alla luce.

Oltre ai problemi fisici, anche le turbolente vicende biografiche di Giraldi – la rocambolesca fuga da Roma durante il Sacco del 1527, la morte del protettore Ercole Rangoni (1528), l'uccisione di Gianfrancesco Pico presso cui l'umanista si era rifugiato (1533) e il ritorno a Ferrara in stato di miseria – contribuiscono a spiegare la perdita non solo di documenti autografi, ma anche della biblioteca personale dell'umanista; i pochi frammenti sopravvissuti sono per lo più testi a stampa o manoscritti acquistati e letti a Ferrara entro la metà degli anni Trenta: una miscellanea di incunaboli, fittamente postillati,

contenente anche la traduzione latina ad opera di Domizio Calderini della *Periegesis* di Pausania (→ P 2), che reca successive date di lettura (1501, 1511 «mense Decembre Mutinae», e 1529 «2 Augusti Mirandolae»: Bologna, BArch, 16 D VI 17, c. 48r); una raccolta di opere di Poggio Bracciolini (→ P 1), acquistata da «Paride bibliopola», dal quale il ferrarese comprò anche, nel giugno 1535, copia ms. del *Milione* (→ P 4); una silloge di trattati e opuscoli medici (→ P 3). Nelle note di possesso ai postillati giraldiani, oltre alla firma dell'umanista e ad eventuali altri dati relativi all'acquisto o alla lettura dei volumi, è spesso possibile riconoscere un disegno geometrico, accompagnato dalla parola greca *αει* ('sempre'), un *ex libris* utile per rintracciare ulteriori testi appartenenti alla sua biblioteca.

Non presentano invece note autografe altri due codici un tempo nelle mani di G. (contenenti una silloge di epistole umanistiche e una copia del *Breve compendium futurorum eventuum rei rusticae* di Benedetto Maffei), oggi conservati presso la Biblioteca Ariostea di Ferrara (con collocazione II 133 e 162; cfr. Kristeller: I 57 e 58, e già Baruffaldi 1742: 160). Dall'esame calligrafico sembrano inoltre non autografi ma ancora opera di un amanuense anche i cosiddetti *excerpta gyraldina*: si tratta di correzioni e postille eseguite su un'edizione aldina degli *Opera di Claudiano* (Venezia 1523), oggi alla Bibliotheek der Rijksuniversiteit di Leiden (con collocazione 757 G 2), su cui si legge, in scrittura umanistica posata sul *ductus* molto regolare: «Gregorius Giraldus emendavit hunc codicem ex vetustiss(im)o exemplari, sumpto ab Aenea Gerardino» (c. 1r). L'esemplare in questione, appartenuto ad Enea Girardini, coetaneo ed amico di Giraldi, morto prematuramente a Roma a causa della sifilide, «suis omnibus scriptis amissis» (cfr. Giraldi 2011: 212), è stato messo in relazione con gli *excerpta florentina*, annotazioni vergate su un esemplare dell'*editio princeps* delle *Opere* di Claudiano (Vicenza, Jacques de La Douze, 1492) conservata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (collocazione A 4 36; per una descrizione esaustiva della questione con riferimento agli *excerpta gyraldina* cfr. Birt in Claudiano 1892: LXXXIX-XCI; Hall 1986: 129).

FRANCESCO LUCIOLI

AUTOGRAFI

1. Città del Vaticano, BAV, Barb. Lat. 2158, c. CLIX. • Epistola a Pietro Bembo (Ferrara, 15 maggio 1539), solo la firma autografa. • KRISTELLER: II 450.
2. Ferrara, BAr, Cl. I 371. • Raccolta idiografica di testi poetici giraldiani con correzioni interlineari in parte autografe. • ANTONELLI 1884: 182; KRISTELLER: I 56; MAGRI 1974: 64.
3. Firenze, ASFi, Mediceo avanti il principato 118, num. 103. • Lettera (Roma, 7 giugno 1520). • – (tav. 1)

POSTILLATI

1. Berlin, Sb, Hamilton 522. Miscellanea di scritti di Poggio Bracciolini contenente il *De infelicitate principum*, il *De misera conditione hominis*, il *De varietate fortunae*. Accanto all'*ex libris* di G. è vergata la nota di possesso: «L. Greg.ij Gyraldi Ferrarien. Ferrar. emptus a Paride bibliopola p.n.te Manardo», con riferimento a Giovanni Manardo (1462-1536), medico e amico di lunga data di G. Il codice presenta numerose postille a margine, non tutte però di mano giraldiana; l'ultima annotazione autografa, a c. 168r, permette di datare gli appunti al 1535: «Perlecta hec a me opuscula sunt anno 1535 Lilij Greg. Gyraldi». • KRISTELLER: III 362. (tav. 2)
2. Bologna, BArch, 16 D VI 17. Miscellanea di incunaboli recante l'*ex libris* di G. e contenente: *Dictys Cretensis de historia belli Troiani et Dares priscus de eadem Troiana*, in inclita urbe Venetiarum, per Cristoforum Mandellum, 1499; *Dion Chrysostomus Prusensis philosophus ad Ilienses Ilii captivitatem non fuisse aperte demonstrat Franciscus Filefus e Graeco traduxit*, Venetiis, per Bernardinum Venetum de Vitalibus, 1499; *Pausanias Historicus. Domitius Calderinus e Graeco traduxit Atticae descriptio* [Venezia, Otinus de Luna, ca. 1500]; *Hoc in volumine haec opuscula*

continentur: *Theocriti Bucolica per Phileticum e Graeco traducta [...] Hesiodi Ascreai Georgica per Nicolaum de Valle [...] e Graeco in Latinum conversa [...] Hesiodi Theogonia per Boninum Mombrition [...] e Graeco in Latinum conversa [...]*, Venetiis, Bernardinus Venetus de Vitalibus, [ca. 1500]. • SARCHI 2003: 427 n. 25.

3. Edinburgh, University Library, 175 (Db 6 3). ↗ Miscellanea di testi medici comprendente: Arnaud de Ville-neuve, *Regimen sanitatis*; *Tractatus utilis et brevior de regimine sanitatis licet sit apocrifus*; Barnabas Riatinis da Reggio, *Libellus de conservanda sanitate*; *De virtutibus rosmarini*; *Consilium ad arenulam*; *Consilium magistri Thome ad arenulas*; *Consilium magistri N. ad idem*; *Consilium magistri Thome contra venenum*; *Ad guttam et arenulam secundum magistrum Jacobum*; *De artetica sive podagraria passione* (tale testo potrebbe spiegare l'interesse di G. per il ms.); *De passionibus animi*; *Ad idem secundum magistrum Albertum bononiensem*; varie ricette contro la peste e altri mali e una lettera di contenuto medico di Bartholomeus Marcellus datata 15 novembre 1480. Oltre all'*ex libris* e alla nota di possesso, il codice presenta anche alcune postille a margine di mano di G. • BORLAND 1916: 259-61; KRISTELLER: IV 20; NICOUD 2007: 817.
4. Ferrara, BAr, Cl. II 336. ↗ Marco Polo, *Il Milione*. Nota di possesso autografa datata giugno 1535. • BENEDETTO IN POLO 1928: CLXXVIII-CLXXIX; PAGNONI 1996: 30.
5. Ferrara, BAr, E 8 3 24. ↗ Lilio Gregorio Giraldi, *Dialogi duo de poetis nostrorum temporum [...]*, Firenze, Torrentino, 1551. Dedica autografa a Domenico Bondè Magnano. • KRISTELLER 1956: 239 n. 54; KRISTELLER: II 502; MAGRI 1974: 64.
6. Forlì, BCo, Raccolte Piancastelli, Sez. Autografi secc. XII-XVIII, 25, *Lilio Gregorio Giraldi*. ↗ [Agostino Steuco,] *Augustini Eugubini In psalmum xviii et cxxxviii interpretatio. Epistola Erasmi Roterodami ad Augustinum Eugubinum. Augustini Eugubini ad Erasmus responsio, super his quae ab eo dicta sunt super Pentateuchum*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1533: frontespizio con nota di possesso ed *ex libris* di G. • KRISTELLER: I 233.

BIBLIOGRAFIA

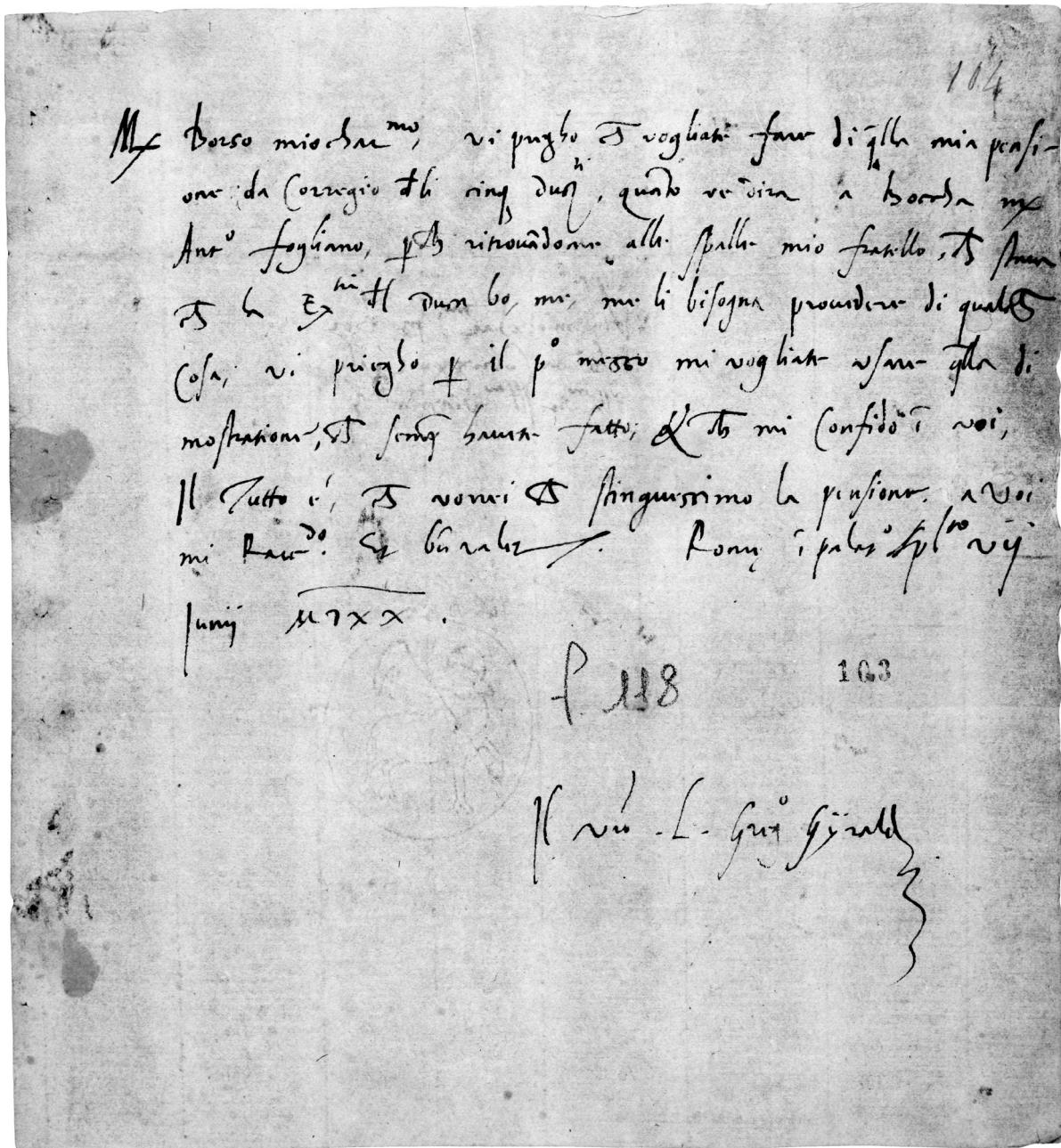
- ALBERTI 1550 = Leandro A., *Descrittione di tutta Italia*, Bologna, Anselmo Giaccarelli.
- ANTONELLI 1884 = Giuseppe A., *Indice dei Manoscritti della Città Biblioteca di Ferrara*, Ferrara, Antonio Taddei e Figli.
- BARUFFALDI 1742 = Girolamo B., *Relazione, o sia esame d'un codice manoscritto del secolo XV nel quale si contengono diversi opuscoli appartenenti, per qualche titolo, a Bernardo Bembo cavaliere e senatore veneziano*, in *Raccolta d'opuscoli scientifici e filologici*, Venezia, Occhi, vol. xxvi pp. 155-82.
- BORLAND 1916 = Catherine R. B., *A Descriptive Catalogue of the Western Medieval Manuscripts in Edinburgh University*, Edinburgh, Edinburgh Univ. Press.
- CLAUDIANO 1892 = Id., *Carmina*, recensuit Theodorus Birt, Berolini, apud Weidmannos.
- ENENKEL 2002 = Karl A.E. E., *The Making of 16th-Century Mythography: Giraldi's 'Syntagma de Musis' (1507, 1511 and 1539), 'De deis gentium historia' (ca. 1500-1548) and Julien De Havrech's 'De cognominibus deorum gentilium'* (1541), in *«Humanistica Lovaniensia»*, LI, pp. 9-54.
- FRIZZOLI 1553 = Lorenzo F., *Dialogismus unicus de Lili operibus deque eius vita breviter*, in GERALDI 1553: 161-67.
- GIRALDI 1539 = [Lilio Gregorio G.] *Huic libello insunt [...] Herculis vita [...], De musis syntagma [...]*, Basileae, apud Mich. Ising.
- GIRALDI 1548 = Lilio Gregorii Gyraldi *De deis gentium varia et multiplex historia, in qua simul de eorum imaginibus et cognominibus agitur, ubi plurima etiam hactenus multis ignota explicantur, et pleraque clarius tractantur*, Basileae, Per Ioannem Oporinum.
- GIRALDI 1553 = Eiusdem *Suarum quarundam annotationum dialogismi xxx*, Venetiis, apud Gualterum Scottum.
- GIRALDI 1999 = Lilio Gregorio G., *Due dialoghi sui poeti dei nostri tempi*, a cura di Claudia Pandolfi, Ferrara, Corbo.
- GIRALDI 2011 = Id., *Modern Poets*, edited and translated by John N. Grant, Cambridge (Mass.)-London, The I Tatti Renaissance Library-Harvard Univ. Press.
- GIRALDI CINZIO 1556 = [Giovanni Battista G.C.] *Ab epistolis De Ferraria et Atestinis principibus commentariolum ex Lili Gregorii Gyraldi epitome deductum*, Ferrariae, per Franciscum Rubeum.
- HALL 1986 = John Barrie H., *Prolegomena to Claudian*, London, Institute of Classical Studies-University of London.
- KRISTELLER 1956 = Paul Oskar K., *Studies in Renaissance Thought and Letters*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, vol. II.
- MAGRI 1974 = Elvira M., *I carmi latini di Lilio Gregorio Giraldi nel codice I, 371 della Biblioteca Ariosteia*, in *«Lettere italiane»*, XXVI, pp. 64-82.
- NICOUD 2007 = Marilyn N., *Les régimes de santé au Moyen Âge*, Rome, École Française de Rome, vol. I.
- PAGNONI 1996 = Luisa P., *Guida ai fondi storici della Biblioteca Ariosteia*, Ferrara, Comune di Ferrara.
- POLO 1928 = Marco P., *Il Milione*, a cura di Luigi Foscolo Benedetto, Firenze, Olschki.
- RICCI 1748 = Operum Bartholomaei Ricci Lugensis, vol. II. *Epistolularum liber*, Patavii, typis Seminarii apud Joannem Manfrè.
- SARCHI 2003 = Alessandra S., *Memory and the Antiquity in Ferrara in the Times of Leonello and Alfonso I d'Este*, in *In the Light of Apollo: Italian Renaissance and Greece. [Catalogue of the Exhibition, Athens]*, 22 December 2003-31 March 2004, edited by Mina Gregori, Cinisello Balsamo-Athens, Silvana Editoriale-Hellenic Culture Organization, vol. I pp. 424-27.

NOTA SULLA SCRITTURA

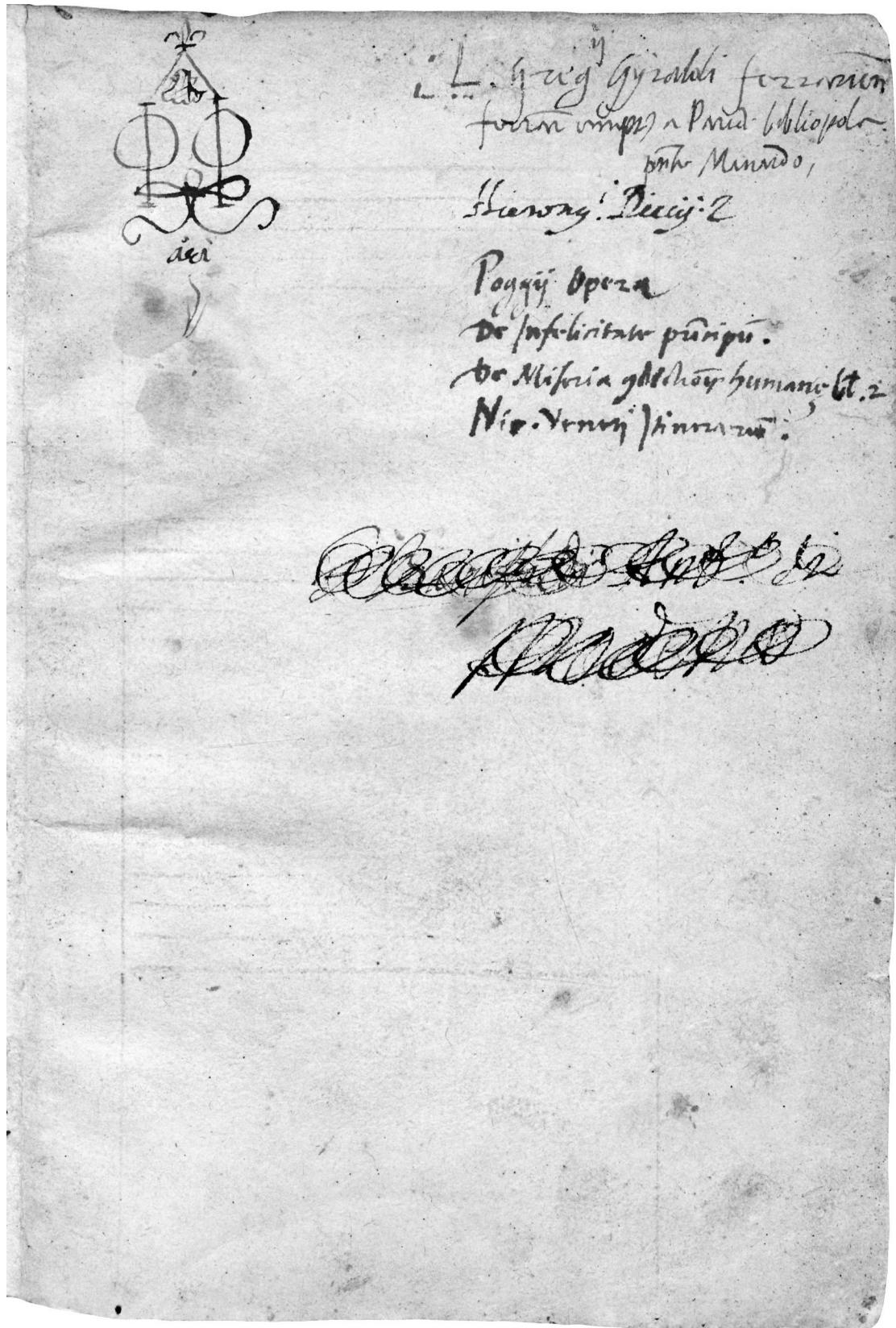
Davvero minimo il lascito manoscritto di G. e tale per cui risulta impossibile stabilire connotati specifici nella veloce e informale corsiva di base umanistica di cui si dimostra capace. Certo, alcune prove lasciano pensare che egli fosse in grado di costringere il modello grafico anche in esiti più formali e posati (→ 1, P 3), ma siffatte tracce risultano troppo ridotte per poterne derivare conclusioni di sorta in merito alle eventuali capacità digrafiche del letterato. Del pari, si colgono qua e là aspetti peculiari che piacerebbe sostenere con l'apporto di ulteriori attestazioni, qualora se ne rinvenissero. È il caso dell'arcaizzante legamento *et* che si legge in tav. 1 r. 6 e che ha un possibile, ma pasticcato, paragone nella nota di possesso presente in → P 4 (e un suggestivo, ma improbabile, riscontro nel corpo della lettera spedita a Bembo, tav. 1 r. 2) e che trova, lì stesso, un più convenevole ai tempi *alter ego* con *e* in forma di *eta* e *t* in legamento basso. Di qualche interesse, soprattutto nella prospettiva di possibili accrescimenti del lascito autografo, sono il diagramma *ch* eseguito al modo mercantesco (ma ovviamente patrimonio di una larga comunità di scriventi dell'epoca) con netta soppressione di parte dell'asta della seconda lettera; la costanza del diacritico puntiforme sulla *i* (raddoppiato sulla *y* del patronimico); la stabilizzazione della *u* in forma acuta quando in posizione iniziale; la brusca, sproporzionata volta a destra dell'asta della *q*. Tra le maiuscole, merita segnalazione la *B* che, nel disegno all'antica, lascia immaginare la più ricca *humus* umanistica da cui G. trasse, nella corte ferrarese dell'ultimo scorcio del Quattrocento, il proprio ammaestramento letterario e, in particolare, l'educazione grafica alla cui complessità di profilo manca il *côté* greco (illuminato dalle figure di Battista Guarino e Demetrio Calcondila), per il quale, se tre lettere possono bastare a immaginare il tutto, doveva mostrare capacità migliori del corrispettivo latino. [A. C.]

RIPRODUZIONI

1. Firenze, ASFi, Mediceo avanti il principato 118, num. 103. Lettera (da Roma, 7 giugno 1520), in cui G. chiede al destinatario, Borsa da Correggio (vicecancelliere di Giulio de' Medici) un aiuto economico per poter provvedere alle esigenze del fratello.
2. Berlin, Sb, Hamilton 522, foglio di guardia: si può osservare, verso il marg. sx., l'*ex libris* di G. e, verso il marg. dx., la nota di possesso: «L. Greg.ij Gyraldi Ferrarien. Ferrar. emptus a Paride bibliopola p.nre Manardo».



1. Firenze, ASFi, Mediceo avanti il principato 118, num. 103.



2. Berlin, Sb, Hamilton 522, foglio di guardia.